

# CAMERA DEI DEPUTATI

N. 515

## PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa della REGIONE BASILICATA

(a norma dell'articolo 121 della Costituzione)

Presentata l'8 agosto 1979

Istituzione delle direzioni compartimentali dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni in Basilicata, Umbria, Molise e Val d'Aosta. Modifiche e integrazioni alla legge 12 marzo 1958, n. 325

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge trova una sua giustificazione più che ampia sia nello spirito del dettato costituzionale, sia nella logica della legge 12 marzo 1968, n. 325.

Tale legge, infatti, mirava alla ristrutturazione ed al potenziamento dei servizi postali per snellirne le procedure e renderli efficienti.

Tuttavia, nel complesso dell'organizzazione generale, essa presenta un vistoso limite nell'attuazione di un pieno decentramento, là dove all'articolo 11, indicando le direzioni compartimentali da istituire, incorporava la Basilicata nel territorio pugliese.

Analogamente la Val d'Aosta, l'Umbria ed il Molise venivano incluse rispettivamente nei compartimenti del Piemonte, delle Marche e degli Abruzzi.

E di limite vistoso si tratta se si richiama l'articolo 115 della Costituzione e

lo si raccorda con l'articolo 5 della medesima.

L'articolo 115, infatti, stabilisce « Le Regioni sono costituite in Enti autonomi con propri poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione ».

L'articolo 5 recita: « La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo, adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento ».

Tali richiami dimostrano, in maniera più che patente, come la citata legge 12 marzo 1969, n. 325, non sia pienamente aderente al dettato costituzionale e pongono in evidenza la necessità, non più differibile, di rendere giustizia alle quattro regioni ancor oggi prive della direzione compartimentale.

Una siffatta istituzione, peraltro, non è solo reclamabile alla luce di una coerente applicazione della Costituzione, ma anche perché di vitale importanza per le istanze e le esigenze amministrative, sociali e politiche di un Ente autonomo, che, oltretutto, per sua definizione non potrebbe né dovrebbe essere subordinato ad altri.

In particolare, la Basilicata presenta problemi peculiari e specifici, i cui riflessi si ripercuotono anche sull'organizzazione dei servizi, come quelli postali, che per le caratteristiche tecniche che li governano potrebbero sembrare avulsi dalle condizioni storico-ambientali in cui si espletano.

Rispetto alla Puglia, per esempio, la Basilicata presenta conformazione geografica del tutto diversa, essendo prevalentemente collinosa.

Si tratta di una regione di 9.902 chilometri quadrati di superficie, con una popolazione di oltre 600.000 abitanti e con un numero di Comuni pari a 131.

Per comprendere poi l'entità dei servizi postali resi nella regione è sufficiente citare alcuni dati.

Alla dipendenza della direzione provinciale di Potenza operano 5 uffici principali, 118 uffici locali e 14 agenzie.

Alla dipendenza della Direzione provinciale di Matera vi sono 4 uffici principali, 38 uffici locali e 5 agenzie.

Complessivamente e quindi in Basilicata, oltre agli Uffici delle direzioni provinciali di Potenza e Matera, funzionano ben 137 uffici dell'amministrazione delle poste.

Il personale in servizio nelle due direzioni provinciali (fra direttori, operatori e portalettere ULA, e impiegati ed agenti dei ruoli tradizionali) ammonta a 1556 unità.

I correntisti postali della Regione sono 5.260.

Il denaro della Regione depositato nelle casse di risparmio postale ha superato, nell'anno 1978, la cifra ragguardevole di 109 miliardi.

Le pensioni INPS pagate nella Regione nell'anno 1977 sono state 138.500, per un importo di 140 miliardi.

Veramente notevoli pertanto i servizi resi, non sorretti, però, da adeguate strutture e da una organizzazione efficiente.

Vi sono problemi, infatti, che si trascinano da anni come ad esempio la costruzione dell'Ufficio poste-ferrovie di Potenza, il cui progetto è all'esame degli organi competenti da decenni, ma che non viene tuttavia ancora realizzato, anche se l'area su cui dovrà sorgere è stata fin dall'inizio ceduta all'Amministrazione delle poste.

Nel piano quinquennale 1974-78 per la costruzione delle sedi per uffici locali, venne riconosciuta la necessità di edificare 20 nella provincia di Potenza con carattere prioritario; il quinquennio è scaduto, ma non è stata posta la prima pietra neanche per un solo edificio.

Nel piano di meccanizzazione dei servizi di Movimento postale, sulla base di dati di traffico e di altri elementi, Potenza venne compresa tra le città sedi dei Centri di meccanizzazione.

Il Consorzio di sviluppo industriale di Potenza concesse nell'anno 1977 il suolo necessario (circa 6.000 metri quadri), con la condizione che i lavori avessero inizio entro dieci mesi; anche il comune dette la sua approvazione.

Il progetto del complesso edilizio da costruirsi venne trasmesso dalla Direzione centrale lavori del ministero agli organi competenti.

Intanto furono fatti scadere i dieci mesi per l'inizio dei lavori; si ottenne una proroga, ma anch'essa è passata inutilmente.

Così il progetto del Centro di meccanizzazione di Potenza, almeno per ora, è stato fatto cadere.

I locali della Direzione provinciale di Matera sono da tempo divenuti insufficienti e creano serie difficoltà per l'espletamento dei servizi; ma, nonostante l'interessamento del solerte direttore provinciale, il problema non viene risolto.

Sono stati esposti dei dati tecnici ed alcune questioni indilazionabili ed urgenti che giustificano ampiamente e pongono la necessità della istituzione del Compartimento lucano delle poste e telecomunicazioni, che, come organo dotato di quei poteri previsti dalla legge, con la conoscenza immediata e vissuta dei problemi

locali, eliminando le carenze di strutture che man mano si presentano, conferirebbe la necessaria efficienza alla organizzazione amministrativa regionale, con evidenti, indiscusse favorevoli ripercussioni su tutto l'apparato nazionale dei servizi postali.

Ma, oltre i dati tecnici, vi sono altri motivi di carattere più generale e di natura politica e sociale che collegano il problema di un autonomo Compartimento lucano alla problematica più vasta della regione Basilicata.

La nostra regione ha bisogno di spiegare le sue tante energie spesso mortificate e costrette alla fuga, realizzando in maniera completa, quindi anche nella organizzazione postale l'autonomia più piena; cimentandosi da se stessa allo studio e alla risoluzione dei problemi, superando quel doloroso ritardo storico che l'ha sempre confinata nel ghetto di una immobilità rassegnata o tutt'al più fiduciosa soltanto nel benevolo intervento dello Stato lontano.

È facile, inoltre, affermare che per coloro che operano in Basilicata nell'Amministrazione delle poste, il decentramento amministrativo, posto in essere con l'istituzione dei compartimenti, non si è di fatto verificato.

La Direzione compartimentale di Bari, dove maturano e si prendono le decisioni, è infatti più vicina nello spazio ma ugualmente centralizzata e lontana, tanto da apparire un duplicato del Ministero.

Lo Stato attraverso il decentramento amministrativo è chiamato a svolgere compiti di grande rilievo, a dare un contributo di stimolo e di spinta per l'emancipazione e la maturazione di nuovi gruppi dirigenti regionali, in definitiva di una coscienza e di una consapevolezza più alte di partecipazione civile e politica.

Lo Stato, in sostanza, dovrebbe finalmente dimostrare, anche nel settore delle poste e telecomunicazioni che la saldezza e l'unità delle sue strutture si realizza tanto più pienamente quanto più i poteri decisionali poggiano sul consenso e sulla responsabilizzazione di tutti, anziché su gruppi ristretti e isolati.

Da tutto ciò si ricava come la istituzione della Direzione compartimentale delle poste e telecomunicazioni in Basilicata come nelle altre regioni, non solo è doverosa sul piano costituzionale, sociale e politico, ma che essa non va ulteriormente differita se si vogliono rendere uguali di fronte alla legge ed allo Stato i cittadini di tutte le comunità regionali.

## PROPOSTA DI LEGGE

### ARTICOLO UNICO.

L'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 325, è sostituito dal seguente:

« Ai fini di un ampio decentramento territoriale, sono istituite venti direzioni compartimentali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni alle quali devono essere attribuite, nella misura massima possibile, sotto il profilo funzionale le attribuzioni ed i poteri delle direzioni centrali, che in conseguenza vengono contemporaneamente ridotte a

dieci compresa la direzione centrale degli uffici locali e delle agenzie.

Le direzioni compartimentali hanno la circoscrizione e le sedi seguenti:

Val d'Aosta . . . . .	Aosta
Piemonte . . . . .	Torino
Lombardia . . . . .	Milano
Veneto . . . . .	Venezia
Friuli-Venezia Giulia	Trieste
Trentino-Alto Adige .	Trento
Liguria . . . . .	Genova
Emilia-Romagna . . .	Bologna
Toscana . . . . .	Firenze
Marche . . . . .	Ancona
Umbria . . . . .	Perugia
Lazio . . . . .	Roma
Abruzzi . . . . .	Pescara
Molise . . . . .	Campobasso
Campania . . . . .	Napoli
Puglia . . . . .	Bari
Basilicata . . . . .	Potenza
Calabria . . . . .	Reggio Calabria
Sardegna . . . . .	Cagliari
Sicilia . . . . .	Palermo

La istituzione delle direzioni compartimentali e la soppressione delle direzioni centrali saranno effettuate gradualmente, ma debbono aver inizio entro un anno ed essere completate entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Entro un anno debbono essere emanate le norme per la nuova organizzazione degli uffici centrali e delle direzioni compartimentali, con decreto del Ministro delle poste e telecomunicazioni, sentito il Consiglio di amministrazione. Con lo stesso decreto saranno assegnati alle direzioni compartimentali i compiti di gestione, attualmente svolti dagli uffici centrali che, in conseguenza, rimarranno competenti esclusivamente in materia di normativa, coordinamento, propulsione e controllo dei servizi postali, di bancoposta e di telecomunicazioni.